



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

PROGETTO FORMATIVO

Tecniche operative e metodologie per la gestione delle operazioni di polizia penitenziaria all'interno degli istituti penitenziari: progetto per l'applicazione delle procedure indicate nel *Manuale operativo*.

Premessa.

Il Manuale operativo ha l'obiettivo di fornire ai poliziotti penitenziari impiegati nei Reparti territoriali del Corpo regole di comportamento generali e uniformi che favoriscano l'agire operativo attraverso una regolamentazione quanto più realistica e vicina alla quotidianità che vede il Corpo quale principale garante e tutore dell'ordine e della disciplina a tutela della sicurezza, condizione essenziale per la realizzazione del trattamento dei detenuti e degli internati.

Ad oggi, le strategie d'intervento non sono tutte disciplinate da cogenti disposizioni e quelle presenti, per la loro genericità e per la tipicità dell'ambiente penitenziario, risultano difficilmente identificabili.

Si tenga conto, altresì, che le previsioni operative contenute nelle *quarantuno* schede del Manuale sono di carattere generale atteso che numerose sono le variabili di maggiore rilievo che possono incidere sulla gestione di un evento.

Il progetto complessivo, quindi, data l'ampiezza degli argomenti, dei destinatari e dell'incidenza sulle procedure già in uso, deve prevedere *steps* diversificati, alcuni progressivi, altri che possono realizzarsi contemporaneamente.

Le attività coordinate dalla Direzione Generale della Formazione sono finalizzate alla condivisione di una strategia complessiva che deve trovare nei singoli Corsi decentrati un linguaggio ed una applicazione che tengano conto delle specificità degli Istituti e delle numerose variabili che possono incidere sulla gestione di un evento: tipologia della popolazione detenuta, tipologia di Istituto e caratteristiche strutturali: presenza o meno di sezioni isolamento e possibilità di ubicazione in camera singola, risorse umane disponibili e organizzazione del lavoro, modalità di gestione custodiale, tecnologie in uso, presenza o meno di assistenza sanitaria h24, protocolli di prevenzione



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

del rischio suicidario; tutto questo in un quadro di omogeneità sostanziale delle pratiche operative.

L'individuazione dei Referenti dei Provveditorati è stato il primo *tassello* per la creazione di una rete che a livello decentrato sarà di riferimento per la definizione dei corsi di formazione, per la loro organizzazione ed il loro monitoraggio.

Si procederà, quindi, alla formazione dei Referenti per la condivisione dell'incarico e la modalità di espletarlo in maniera uniforme per poi procedere con la definizione di un piano regionale per la concreta realizzazione dei corsi a livello locale.

Fase 1: Istituto di Istruzione di Castiglione delle Stiviere: 23 – 27 settembre 2024.

I Referenti saranno riuniti nel periodo di cui sopra presso l'Istituto di Castiglione delle Stiviere unitamente allo staff della Direzione Generale della Formazione e a tre *Facilitatori* scelti in ragione della lunga esperienza maturata a capo dei Reparti del Corpo, in particolare si tratta del Primo Dirigente di P.P. Michela Morello: Comandante di Reparto della C.C. di Milano San Vittore, del Primo Dirigente di P.P. Francesco Maiorano: Comandante di Reparto della C.C. Giuseppe Salvia di Napoli Poggioreale e del Dirigente di P.P. Giuseppe Rizzo: Comandante di Reparto della C.C. Antonio Lorusso di Palermo, che avranno il compito di fornire un contributo operativo e di raccordo.

In questa prima fase i Referenti saranno chiamati ad "analizzare le schede" con il contributo dei Facilitatori. Esse saranno suddivise per colore in modo da **far emergere le concrete esigenze di formazione del personale di Polizia Penitenziaria**, con particolare attenzione all'enucleazione dei contenuti, siano essi di natura giuridica, operativa, relazionale, deontologica, interdisciplinare, ecc., al fine di rendere l'agire operativo quanto più realistico e vicino alla concretezza del quotidiano.

I Referenti con i Facilitatori avranno anche il compito di evidenziare i margini di miglioramento del Manuale operativo.

Più analiticamente, i Referenti sono chiamati ad "analizzare" le schede per evidenziare:

- Gli scenari preliminari alla situazione descritta per cogliere i segnali che aiutano a



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

prevenire il verificarsi dell'evento. In pratica, analizzare "come accade" l'evento critico in modo da fornire al personale di Polizia Penitenziaria gli strumenti adeguati;

- Le azioni da porre in essere, ad esempio: il supporto al personale, la corretta comunicazione alla popolazione detenuta, lo scambio di informazioni tra operatori penitenziari, ecc.
- Dove, come e quando coinvolgere le altre figure professionali creando prassi di lavoro di rete interna ai fini della condivisione delle informazioni e delle conoscenze;
- Le modalità per consolidare un *modus operandi* che sia comune a tutti gli operatori pur nella specificità di ognuno;
- La gestione della fase *post-critica*: il dopo evento.

Fase 2.

2.a. Sistematizzazione dell'esito della *fase 1* da parte dello staff della Direzione Generale della Formazione con lo sviluppo di moduli formativi adeguati e l'individuazione delle professionalità da coinvolgere come esperti interni ed esterni.

I grandi *Assi* (aree tematiche di sviluppo del programma) su cui si declina l'azione formativa complessiva riguardano:

1. **l'uso legittimo della forza** e/o di azioni di contenimento seguendo una logica progressione: *de-escalation* attraverso la mediazione e la negoziazione – in caso di inefficacia: uso della forza – a seguito dell'uso della forza: *de briefing* per gestire il dopo evento.

In questo *asse* ricadono quindi l'esecuzione delle tecniche operative di intervento, il "**coordinamento delle operazioni**", la redazione degli atti, la gestione del *post evento* sia rispetto alla popolazione detenuta, sia il *de briefing* per il personale coinvolto e la condivisione dell'evento tra gli operatori penitenziari;

2. **L'osservazione, l'ascolto e le tecniche di comunicazione strategica** per la *de escalation* e/o interventi di supporto all'individuo o a gruppi di detenuti, al fine di gestire al meglio il *dopo evento*;

3. Le modalità di scambio e gestione delle informazioni tra gli operatori penitenziari per realizzare interventi che siano sinergici, anche attraverso modalità condivise



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

di comunicazione alla popolazione detenuta al fine di prevenire gli eventi critici e impedire il dilagare degli stessi.

2.b. andranno armonizzate le attività puramente addestrative con quelle a più ampio respiro formativo.

Le attività addestrative relative alle situazioni che richiedono, dopo la mediazione/negoziazione l'uso legittimo della forza (difesa personale/tecniche MGA), sono già ampiamente diffuse e organizzate. Dovranno pertanto entrare a far parte, ad opera dei Referenti, del programma complessivo delle attività di ogni singolo Provveditorato evitando sovrapposizioni tra iniziative locali e nazionali ed evitando contenuti non in linea con le procedure del Manuale operativo.

2.c Le attività più strettamente formative sotto il profilo operativo andranno, quindi, declinate in moduli differenziati per *aree* di intervento con l'individuazione dei contenuti formativi e dei destinatari.

A livello di Provveditorato i Referenti raccorderanno la programmazione dei corsi già previsti/attuati in un piano formativo locale organico.

Fase 3: Istituto di Istruzione di Sulmona: 14 – 18 ottobre 2024.

Incontro formativo/operativo a Sulmona per confronto con esperti sulle *aree* da approfondire e definizione operativa dei contenuti (tecnico operative, medicina legale, aspetti giuridici e relazionali, *criminal profiling*) e sulle modalità organizzative dei corsi decentrati.

Fase 4. Istituto di Istruzione di Sulmona: Formazione dei Coordinatori Sorveglianza Generale.

Il Corso sarà articolato in più edizioni della durata di una settimana cadauna. Il percorso formativo si articolerà su un totale di 36 ore settimanali, organizzato su 5 giornate, dal lunedì al giovedì dalle ore 9:00 alle ore 18:30 e il venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00. Si prevede di formare circa 200 Coordinatori.

Fase 5.

Definizione dei piani locali, approvazione della DGF, individuazione del metodo e degli strumenti per il monitoraggio.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

PROGETTO FORMATIVO

2^a Edizione del Corso di Formazione per Istruttori di Guida.

Premessa

Le crescenti esigenze di addestramento per il rilascio delle patenti di servizio di tutte le categorie e per la guida in sicurezza richiedono un ulteriore incremento degli Istruttori di guida del Corpo.

I nuovi Istruttori che saranno formati, insieme agli Istruttori formati nel 2023 e agli Istruttori *senior* potranno contribuire in modo importante a superare le difficoltà di molti istituti carenti di personale con patente di servizio, abilitando nuovo personale di Polizia Penitenziaria alla guida dei mezzi del Corpo.

Al fine di far fronte alle esigenze di addestramento per il rilascio delle patenti di servizio, fu emanato da questa Direzione Generale, con nota prot. n. 299144 del 04.08.2022, interpello per l'individuazione del personale che aspirava ad acquisire la qualificazione.

A seguito di quell'interpello e della conseguente graduatoria, fu organizzata la prima edizione del Corso di formazione per 28 istruttori di guida del Corpo.

Al fine di ampliare ulteriormente il numero di istruttori di guida, questa Direzione Generale, attingendo dallo scorrimento della graduatoria dell'interpello 2022, tutt'ora valida, ha intenzione di realizzare, a partire dal prossimo mese di ottobre, la 2^a Edizione del Corso di Formazione per Istruttori di guida del Corpo.

Destinatari

Il corso è rivolto 32 unità risultate utilmente collocate nella graduatoria dell'interpello nazionale del 2022, appartenenti a tutti i ruoli, ad esclusione di quelli direttivi, che abbiano una anzianità superiore a tre anni ed una prospettiva lavorativa di almeno cinque anni.

I partecipanti all'interpello sono già in possesso delle patenti di servizio o anche civili di tutte le categorie e sono (o sono stati) impiegati come autista o comunque in settori attinenti.

Chi non è in possesso della patente E si impegna a conseguirla a proprie spese entro la



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

fine del corso

A conclusione del corso è richiesto un impiego per almeno cinque anni in tutte le sedi in cui l'Amministrazione organizzerà corsi di guida o per il conseguimento della patente di servizio.

Finalità ed obiettivi formativi

La finalità del corso è quella di formare una figura completa in grado di addestrare alla guida in sicurezza dei veicoli del Corpo, ma anche di saper trasmettere i contenuti teorici, normativi e tecnici.

In analogia alla disciplina civile, le figure sono distinte in "insegnante" abilitato alla preparazione teorica ed "istruttore" abilitato alle esercitazioni pratiche.

Il personale avviato al corso sarà indirizzato ad acquisire entrambe le qualifiche previo superamento dei rispettivi esami.

I contenuti del corso sono quindi, in parte, mutuati dal percorso formativo previsto per il conseguimento del titolo di insegnante e di istruttore di scuola guida civile¹ integrati dalle specifiche conoscenze richieste ad un istruttore di un Corpo di polizia dotato di mezzi che per tipologie e situazioni di impiego si differenziano da quelli in uso al normale utente della strada. All'istruttore di guida del Corpo è richiesta pertanto una competenza teorica e pratica e la trasmissione dei comportamenti anche deontologici che l'autista deve assumere alla guida di un veicolo di servizio.

Gli obiettivi formativi saranno pertanto:

- fornire le conoscenze sulle componenti meccaniche ed elettroniche dei veicoli e il loro funzionamento;
- fornire le conoscenze sulle norme di comportamento sulla strada;
- fornire conoscenze su tutti aspetti che influenzano la guida con particolare riferimento a quelli che condizionano la sicurezza nella conduzione dei veicoli;
- far acquisire le nozioni base di primo soccorso;
- fornire conoscenze e strumenti della comunicazione per organizzare ed effettuare l'attività di insegnamento/addestramento;

¹ disciplinati dal decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti 26 gennaio 2011, n.17



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

- richiamare le conoscenze sulla normativa di settore dell'Amministrazione connessa ai compiti dell'autista e alla gestione dei mezzi, nonché sulla normativa sulle funzioni di polizia stradale;
- fornire le competenze per abilitare alla guida dei veicoli di servizio
- far acquisire una impostazione addestrativa che faccia costante riferimento ai principi etici e deontologici che anche alla guida dei mezzi devono caratterizzare i comportamenti degli appartenenti alla polizia penitenziaria.

Struttura del corso

Il corso si articola in tre moduli: due comuni ed uno specifico finale per istruttore.

Il primo modulo della durata di 144 ore è finalizzato ad acquisire le competenze teoriche sia generali che settoriali.

A conclusione del modulo vi sarà un esame che prevede la valutazione di idoneità sia per acquisire anche la qualifica di insegnante sia per quella di istruttore. Laddove il corsista non superi la prova per l'insegnamento, potrà comunque proseguire per ottenere la qualifica di istruttore previo superamento dello specifico step.

Laddove non superi nessuna delle prove, viene dimesso dal corso.

Il secondo modulo di 36 ore, a carattere prevalentemente pratico, è finalizzato a consolidare l'abilità addestrativa attraverso simulazioni di lezioni sui mezzi in dotazione al Corpo e nelle differenti situazioni operative.

In questo modulo verranno approfondite le competenze di polizia stradale attribuite al Corpo e le relative procedure.

Anche a conclusione di questo modulo è prevista una valutazione.

Il terzo modulo di 24 ore è finalizzato alla guida in sicurezza ed alla guida operativa

L'orario settimanale di 36 ore di servizio sarà strutturato su 5 giorni lavorativi.

Metodologia

Lezioni teoriche, esercitazioni pratiche, simulazioni

La parte esercitativa sarà sempre premessa e integrata con le necessarie nozioni sugli aspetti di sicurezza del conducente e sulle condizioni della strada e atmosferiche nonché



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

sugli elementi che influenzano la guida.

Sarà dato adeguato spazio al rafforzamento delle abilità comunicative e all'utilizzo di sussidi e strumenti di supporto didattico (utilizzo slide, software specifici).

Sede formativa

Il corso sarà realizzato presso l'Istituto di Istruzione di Sulmona per le parti teoriche e le addestrative di base, mentre per la guida sicura saranno effettuati stage in piste esterne che dispongono di caratteristiche logistiche e presidi di sicurezza.

Coordinamento e tutoring del corso

Il coordinatore del corso verrà individuato tra personale appartenente ai ruoli direttivi o al ruolo ispettori.

Egli dovrà coordinare l'apporto dei docenti in maniera organica e coerente, monitorare il livello di apprendimento dei corsisti, predisporre il profilo individuale dei medesimi, unitamente ai docenti delle principali materie, da sottoporre al direttore della scuola per le valutazioni sull'adeguatezza dei corsisti a rivestire il ruolo di istruttore.

Nella gestione delle attività e del gruppo verrà coadiuvato da istruttori del Corpo già qualificati

Docenti

I docenti, sia interni che esterni all'Amministrazione, in particolare:

- istruttori di guida del Corpo;
- funzionari e dirigenti dell'Amministrazione penitenziaria;
- appartenenti alle altre Forze di Polizia, alle Forze Armate e alle polizie locali;
- funzionari e dirigenti in servizio presso gli uffici territoriali delle motorizzazioni civili;
- ingegneri, medici, psicologi ecc..
- professionisti delle materie tecniche previste dal programma.

Argomenti

- definizione ed elementi strutturali dei veicoli e loro funzionamento (20 ore);
- organizzazione della circolazione e segnaletica stradale (6 ore)



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

- elementi di fisica (10 ore);
- norme di comportamento sulla strada (20 ore);
- disposizioni amministrative in materia di circolazione dei veicoli (destinazione ed uso dei veicoli, documenti di circolazione e di immatricolazione) (4 ore)
- le metodologie e tecniche per la comunicazione efficace nell'insegnamento. Creazione e utilizzo dei sussidi, metodi di valutazione dell'apprendimento e dell'acquisizione delle abilità pratiche (24 ore);
- primo soccorso (6 ore);
- intervento in caso di incendio del veicolo (4 ore);
- stato psicofisico dei conducenti, tempo di reazione, alterazioni dovute ad assunzione di sostanze tossiche o a condizioni di stress che possono pregiudicare la sicurezza nella guida (10 ore);
- comportamenti penalmente rilevanti ed illeciti amministrativi previsti dal codice della strada, procedure legali nei casi di incidente (10 ore)
- normativa di settore interna all'Amministrazione: patente di servizio, compiti e adempimenti dell'autista, responsabilità nella custodia e conduzione dei mezzi del Corpo (4 ore);
- equipaggiamento e apparati radio, utilizzo dei dispositivi (4 ore)
- trasporto di merci pericolose (2 ore)
- compiti di polizia stradale (4 ore);
- esercitazioni alla guida e simulazioni teorico/pratiche (60 ore)

I corsisti avranno a disposizione ore per lo studio individuale e in preparazione degli esami.

Esame finale

Il corso si conclude con un esame finale che abiliterà alla qualifica di insegnante/ istruttore o istruttore.

Per tutte le sessioni valutative e per l'esame finale saranno costituite apposite Commissioni di cui farà parte anche un funzionario del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Per essere ammessi agli esami finali i corsisti dovranno frequentare almeno il 75% del corso.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

PROGETTO FORMATIVO

Integrazioni al programma del Corso di formazione rivolto al personale di Polizia Penitenziaria immesso come primo servizio nel sistema minorile, nonché transitato dal sistema dell'area adulti a quella minorile:

Edizione II: dal 16 settembre al 4 ottobre 2024;

Edizione III: dal 7 al 25 ottobre 2024;

Edizione IV: dal 4 al 22 novembre 2024.

Premessa.

Si è ritenuto necessario procedere ad una integrazione al programma del Corso di formazione rivolto al personale di Polizia Penitenziaria immesso come primo servizio nel sistema minorile, nonché transitato dal sistema dell'area adulti a quella minorile. Il programma integrato è stato elaborato anche con il contributo del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità.

In particolare, l'arricchimento più significativo è stato l'introduzione nel delicato percorso formativo del personale del "*Manuale operativo di Polizia Penitenziaria*" e la previsione di specifiche docenze in merito alla diffusione degli oppiacei sintetici e del *Fantanyl*, argomento affrontato anche attraverso le schede dedicate a questi argomenti dal Manuale operativo.

Il *Manuale* esplicita le principali tecniche operative e le metodologie d'intervento che si suggerisce di assumere al verificarsi di eventi critici valutati come rilevanti alla luce dell'incidenza che essi possono avere sull'ordine, la disciplina e il trattamento. Questo percorso formativo ha l'obiettivo di fornire ai discenti impiegati nei Reparti degli Istituti Penali per i Minorenni regole di comportamento che favoriscano l'agire operativo attraverso una regolamentazione quanto più realistica e vicina alla concretezza del quotidiano che li vede coinvolti insieme agli altri operatori penitenziari. In particolare, l'attenzione sarà posta sia sui significativi aspetti di carattere generale: l'evento critico, lo spirito di iniziativa e le essenziali operazioni di Polizia Penitenziaria, sia su singole *schede* ritenute di maggiore rilievo, come, per citarne alcune: autolesionismo, suicidio, barracamento, evasione, incendio, invio urgente in Ospedale, isolamento sanitario, giudiziario e disciplinare, oltraggio, rinvenimento di armi e sostanze stupefacenti, rischi proselitismo e radicalizzazione, rivolta, aggressione al personale di Polizia Penitenziaria, etc.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

Contenuti del Corso.

1. PERSONALE INTERESSATO ALLA FORMAZIONE SPECIFICA

Il percorso formativo sviluppato nel presente progetto è rivolto al personale di Polizia Penitenziaria di seguito indicato:

- 1) Personale di Polizia penitenziaria che da altre Articolazioni sia stato trasferito al settore minorile, per comodità di linguaggio, chiameremo questo segmento *"personale transitato"*;
- 2) Personale di Polizia penitenziaria che, conclusa la formazione iniziale per allievi agenti, sia stato selezionato per essere destinato al settore minorile come primo incarico. Per comodità di linguaggio, chiameremo questo segmento *"primo servizio"*;

2. OBIETTIVI FORMATIVI

Con riferimento al target si possono individuare delle *"macro aree"* di intervento formativo, tutte rispondenti al soddisfacimento delle particolari esigenze del settore minorile, in particolari:

contestualizzare le conoscenze ed esperienze possedute rispetto alle specificità del servizio degli operatori di Polizia Penitenziaria negli Istituti penitenziari per i minorili; implementare le conoscenze del contesto organizzativo del sistema minorile, in ogni suo aspetto (strutturale, organizzativo, di risorse umane, ruoli e mansioni);

aggiornare, implementare, specializzare le competenze del ruolo di Polizia Penitenziaria nell'ambito dei servizi del DGMC;

conoscere, nei principi essenziali, il quadro normativo in materia minorile: diritto penitenziario minorile, procedura minorile, organizzazione giudiziaria speciale minorile, Riforma Cartabia);

conoscenze sulla complessa personalità minorile, in particolare la delicata fase evolutiva, la preadolescenza e l'adolescenza, i disagi e le devianze giovanili, il disadattamento e la criminalità minorile, con particolare riferimento agli agiti violenti (bullismo, cyberbullismo, violenze sessuali, violenze di gruppo);

le dipendenze, le psicopatologie spesso correlate ed alle espressioni di criminalità organizzata;

conoscere i migliori modelli d'intervento con adolescenti e giovani adulti;

integrare la professionalità dell'agente di Polizia con le professionalità che operano nel sistema minorile, ivi comprese quelle del Territorio esterno (Enti Locali, Istruzione e Formazione Professionale, Privato Sociale);



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

perfezionare le tecniche di *de-escalation* di situazioni potenzialmente violente e pericolose;
attivare le strategie di prevenzione degli eventi critici;
suscitare riflessione e confronto sui modelli di sicurezza interna, aspetto essenziale per realizzare il trattamento rieducativo.

3. METODOLOGIA DIDATTICA

La metodologia didattica sarà quella del Ciclo di Kolb: dall'esperienza all'esperienza, attraversando la conoscenza; pertanto, gli argomenti affrontati privilegeranno lo sguardo alla dimensione operativa dell'agente di Polizia penitenziaria in relazione alle situazioni di lavoro con i giovani detenuti, con le altre figure professionali, con i colleghi.

Particolare attenzione sarà dedicata in questo percorso formativo alle *schede* del Manuale operativo, al benessere organizzativo, al contrasto della violenza di genere, alle pari opportunità, alla imprescindibile conoscenza del contesto organizzativo, al quadro normativo, alla progettualità pedagogica, l'eziologia disadattiva e criminale, la personalità del minore in evoluzione, gli strumenti riabilitativi, il coinvolgimento delle agenzie territoriali.

Proprio al fine di contestualizzare la formazione e ampliare la conoscenza già posseduta dai corsisti, come già sottolineato in premessa, è stato introdotto nel percorso formativo il "*Manuale operativo di Polizia Penitenziaria*". Il *Manuale* prende in considerazione le principali tecniche operative e le metodologie d'intervento che si suggerisce di assumere al verificarsi di eventi critici valutati come rilevanti alla luce dell'incidenza che essi possono avere sull'ordine, la disciplina e il trattamento. Questo percorso formativo ha l'obiettivo di fornire ai discenti impiegati nei Reparti regole di comportamento che favoriscano l'agire operativo attraverso una regolamentazione quanto più realistica e vicina alla concretezza del quotidiano che li vede coinvolti insieme agli altri operatori penitenziari. In particolare, l'attenzione sarà posta sia sui significativi aspetti di carattere generali: l'evento critico, lo spirito di iniziativa e le essenziali operazioni di Polizia Penitenziaria, sia su singole schede ritenute di maggiore rilievo, come emerge dal grafico esplicativo contenuto nel paragrafo 9.

La metodologia didattica privilegiata sarà porre al centro della formazione il *know how* dei partecipanti, peraltro a provenienza nazionale, che rafforza la possibilità di ridefinire modelli operativi efficaci, anche esplorando il patrimonio di progetti presenti nei vari Istituti penali per i minorenni, spesso attuati in collaborazione con i territori locali. Fondamentale sarà strutturare l'alternanza tra gli apporti introduttivi con approfondimenti e discussioni in sottogruppo/esercitazioni/simulate in ogni gruppo per favorire un coinvolgimento collettivo dei corsisti e trasmettere la consapevolezza del



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

"lavoro di squadra", sostenere un apprendimento orientato al profilo professionale di agente, motivare alla consapevolezza dei significati operativi.

Altro punto forte della metodologia seguita, sarà quello delle costanti contestualizzazioni, realizzate affiancando al *team* di formatori, uno staff di operatori interni, presenti in aula, in aggiunta allo staff formativo della Scuola, ed appartenenti ai ruoli di Direttore, Comandante, educatore e funzionari di servizio sociale.

Il corso seguirà una metodologia finalizzata, dunque, a:

Tesorizzare il *Know how*: il possesso di specifiche cognizioni che consentono di svolgere in modo proficuo i propri compiti istituzionali e gestione del complesso di esperienze e conoscenze già disponibili per elaborare ed implementarle;

contestualizzare le conoscenze trasmesse;

trasmettere conoscenze ai fini di affrontare l'operatività quotidiana.

4. STAFF DOCENTI E FORMATORI

I docenti saranno selezionati tra esperti conoscitori delle materie, quali Funzionari e Dirigenti del Corpo, Direttori di Istituti per i minorenni, docenti universitari, liberi professionisti, cultori delle materie d'insegnamento, per realizzare un costante lavoro di sinergia teorico-pratica.

5. RISULTATI ATTESI

Fornire ai Poliziotti Penitenziari regole di comportamento generali ed uniformi, arricchendo la loro professionalità e rendendola quanto più possibile attinente alle specificità del sistema minorile, sia sotto il profilo della relativa organizzazione che della popolazione detenuta minorile, rispondente alle attuali esigenze normative, educative e di sicurezza.

Avviare una riflessione sui modelli operativi alla luce delle caratteristiche generazionali e dei fenomeni devianti emergenti alla luce della concreta esperienza con riguardo alla specificità del circuito.

Consolidare la prevenzione di eventi critici e la capacità di gestire situazioni complesse, intercettando segni e sintomi di predittivi.

Sostenere forme efficaci di collaborazione con le altre figure professionali per favorire un'organizzazione tendente al benessere organizzativo, alla migliore condivisione delle problematiche per una loro condivisa soluzione ad efficacia comune, focus group di elaborazione delle criticità, verso una riprogettazione dell'attività lavorativa funzionale alla *mission* istituzionale e, dunque, anche all'essenziale contributo professionale che la Polizia penitenziaria può dare alla riprogettazione della vita del minore, in termini di inclusione sociale e di diminuzione del rischio di recidiva.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

6. SEDE FORMATIVA

Istituto d'istruzione di Castiglione delle Stiviere

7. STRUTTURA DI OGNI EDIZIONE

Dovendo rispondere al bisogno di formare del personale di Polizia Penitenziaria immesso come primo servizio nel sistema minorile, nonché transitato dal sistema dell'area adulti a quella minorile, nel corso del corrente anno si svolgeranno tre edizioni che coinvolgeranno 150 operatori di Polizia Penitenziaria.

Ogni classe, sarà formata da 25 corsisti e sarà cura della Direzione del Corso e dei Formatori, contestualizzare le conoscenze rispetto al differente *target*, anche attraverso lavori di gruppo, così da trasformare le differenze in opportunità formative arricchenti per tutti.

Si prevedono ulteriori edizioni al fine di soddisfare la formazione di tutti gli aventi diritto.

Ogni percorso avrà la durata complessiva di tre settimane, delle quali due con didattica d'aula presso la Sede formativa (la prima e l'ultima), una di apprendimento on the job nella Sede di servizio, questo per meglio contestualizzare e coagulare i processi formativi.

Le due settimane d'aula saranno articolate su 5 giorni; ogni settimana sarà di 36 ore formative, quindi otto ore per 4 giorni e quattro ore il venerdì.

8. MANCATO DI TIROCINIO

La settimana *on the job* avrà un mandato specifico di apprendimento: "*Experiential Learning*".

Il mandato di tirocinio consisterà nell'approfondimento *esperienziale* di argomenti trattati in aula e, al tempo stesso, nell'attivazione della interoperatività così da sostanziare e restituire le esperienze durante la seconda settimana d'aula.

In particolare, il "Mandato di tirocinio" consisterà nell'osservazione di alcune situazioni operative al fine di contestualizzare l'esperienza con l'aiuto di alcune *schede* del Manuale operativo ritenute più significative, in particolare le schede cod. 5 - 7 - 13 - 16 - 17 - 33 - 37: aggressioni fisiche al personale di Polizia Penitenziaria - incendio - autolesionismo - spaccio di sostanze stupefacenti - rinvenimento sostanze stupefacenti - isolamento - oltraggio.

Le *schede* di osservazione di cui sopra, elaborate da alcuni Docenti, dovranno essere restituite dai corsisti alla Direzione di Castiglione delle Stiviere per la rilettura



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

dell'esperienza *on the job* nella seconda settimana in presenza.

Sarà cura della Divisione II, unitamente alla Scuola di Castiglione delle Stiviere, provvedere, altresì, ad ottenere la designazione presso le Sedi di tirocinio di adeguati operatori con mansioni di *trainers*.

Detti operatori, prima dell'inizio della settimana di tirocinio, saranno convocati in modalità *e-learning* per una migliore esplicazione delle linee guida del tirocinio.

9. MATERIE D'INSEGNAMENTO

Nell'ambito di ogni percorso, soprattutto, nelle prime giornate, molta attenzione formativa verrà riservata agli aspetti motivazionali (la "motivazione" al compito) del personale corsista rispetto al servizio svolto nel sistema minorile.

Come pure oggetto di insegnamento, approfondimento e riflessione sarà il metodo di lavoro integrato e condiviso *multi professionale* di gruppo ed in gruppo, alle competenze trasversali, fondamentali nel contesto minorile; come pure gli aspetti e la prevenzione di eventi critici, anche attraverso la condivisione della conoscenza tra tutti gli operatori penitenziari della giovane popolazione detenuta.

Nel dettaglio:

1^ settimana in presenza			
	Orario	Argomento trattato	Docente
Lun	09.00 - 10.00	Saluti - Presentazione corso	Staff
	10.00 - 13.00	Motivazione al minorile	
	14.00 - 18.00	Contesto minorile: analisi del sistema minorile Elementi di specificità, Modelli organizzativi	
Mar	09.00 - 13.00	Inquadramento normativo. Processo penale minorile: principi fondamentali ed applicazione concreta	
	14.00 - 18.00	Presentazione del "Manuale Operativo di Polizia Penitenziaria", in particolare: l'evento critico e lo spirito di iniziativa - le essenziali operazioni di P.P.	
Mer	09.00 - 13.00	La specificità come parametro di declinazione del ruolo pp nel minorile. Aspetti deontologici	



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

	14.00 – 18.00	laboratorio (formare gruppi di lavoro per sperimentare tra i discenti)	
Gio	09.00 – 13.00	Declinazione compiti rispetto al contesto / Analisi, procedure, atti di PG.	
	14.00 – 18.00	Schede Manuale operativo: cod. 1 - 3 - 7 - 11 - 28 - 33 - 36.	
Ven	09.00 – 12.30	Ordinamento penitenziario minorile; progetto d'istituto, attività, interventi, collaborazioni	
	12.30 – 13.00	Mandato di tirocinio: griglia di osservazione sulle schede del Manuale operativo: cod. 5 - 7 - 13 - 16 - 17 - 33 - 37*	Staff

* le schede di osservazione elaborate dovranno essere restituite in tempo utile per la rilettura dell'esperienza on the job.

2^ settimana on the job

3^ settimana in presenza

Lun	09.00 – 13.00	Rilettura esperienza on the job *	
	14.00 – 18.00	Soggetti in età evolutiva in base a trasformazione della società e sistemi educativi, utenza minorile, giovani adulti, criminalità organizzata	
Mar	09.00 – 13.00	Comportamenti violenti e trasgressivi, disagio psichico, dipendenze: la diffusione dei nuovi oppiacei sintetici e del Fentanyl + schede del Manuale operativo: cod. 1 - 2 - 3 - 4 - 13 - 15 - 16 - 17 - 27 - 39	
	14.00 – 18.00		
Mer	09.00 – 13.00	Fenomeni migratori, ragazzi stranieri, minori non accompagnati. Condizioni di problematicità + Rischio proselitismo + schede del Manuale operativo: cod. 2 - 5 - 12 - 19 - 22 - 27 - 37	
	14.00 – 18.00		
Gio	09.00 – 13.00	Competenze, relazioni multidisciplinari e multiprofessionali	



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

	14.00 – 18.00	Competenze relazionali, modalità intervento, gestione conflitti + schede del Manuale operativo: cod. 3 - 9 - 13 - 27	
Ven	09.00 – 10.30	Lavoro di gruppo per sintesi contenuti, aspettative, impegni	Staff
	11.00 – 12.30	Incontro e restituzioni ai Direttori e Comandanti (da remoto)	
	12.30 – 13.00	Conclusioni	

10. MODALITA' DI SELEZIONE DEI CORSISTI

Quanto alla selezione dei corsisti, questa Direzione Generale ha chiesto al DGMC di individuare per ognuna delle tre edizioni 50 operatori di Polizia Penitenziaria immessi come primo servizio nel sistema minorile, nonché transitato dal sistema dell'area adulti a quella minorile.

12. COSTI

Quanto alla copertura finanziaria del progetto si rimanda alla normativa vigente in materia, alla scheda di PAF 2024 ed al decreto istitutivo del corso.